



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA , PROGRAMMAZIONE,
BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL
TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

RAPPORTO D'AREA

LABORATORIO TERRITORIALE
DELLA PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

GRUPPO DI LAVORO:

Dott.ssa Maria Andreina Raponi (Coordinatore istituzionale –
Provincia di Carbonia Iglesias)

Ing. Salvatore Desogus (Coordinatore istituzionale – RAS)

Dott. Claudio Pisu (Coordinatore tecnico – RAS)

Dott.ssa Barbara Mura (Agente di Sviluppo - RAS)

Dott.ssa Roberta Ventura (Agente di Sviluppo RAS)

Dott. Emanuele Cabras (Agente di Sviluppo RAS)

Per. Agr. Alberto Pili (Agente di Sviluppo ERSAT SARDEGNA)

Dott.ssa Nicoletta Piras (GAL Sulcis Iglesiente)

Dott.ssa Anna Maria Puggioni (GAL Sulcis Iglesiente)

Dott.ssa Simona Atzori (AT Progetto FOCUS)

Dott. Nicola Sassu (AT Progetto FOCUS)

Dott.ssa Sonia Congiu – Specializzanda in Scienze Sociali e
Cooperazione allo Sviluppo della Facoltà di Scienze Politiche di
Cagliari

Hanno inoltre collaborato, all'attività del Laboratorio:

Dott. Paolo Callioni (RAS)

Dott. Rodolfo Pinna (Agente di Sviluppo ERSAT SARDEGNA)

Dott. Fabrizio Floris (Agente di Sviluppo RAS)

Dott Gianfranco Miozzi (Referente RAS)



Handwritten signatures in blue ink. The top signature is 'Maria Andreina Raponi'. Below it are two smaller signatures, 'Salvatore Desogus' and 'Claudio Pisu'.

Indice

1.	PREMESSA METODOLOGICA	5
2.	ANALISI SWOT DEL TERRITORIO	9
2.1.	Premessa	9
2.2.	Analisi del territorio	10
2.3.	Analisi swot del Sulcis Iglesiente	16
3.	DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA	18
4.	AMBITO D'INTERVENTO 1: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	20
4.2.	Obiettivo Specifico 1: valorizzare il sistema territoriale delle zone umide	22
5.	AMBITO D'INTERVENTO 2: IL SETTORE TURISTICO	27
5.2.	Obiettivo Specifico 1: potenziare il sistema dell'ospitalità e dei servizi turistici	31
5.3.	Obiettivo Specifico 2: valorizzazione e promozione del patrimonio archeologico, storico e paesaggistico del territorio provinciale	33
5.4.	Obiettivo Specifico 3: riconversione e valorizzazione del sistema di archeologia industriale e mineraria	35
6.	AMBITO D'INTERVENTO 3: IL SETTORE AGROALIMENTARE E LO SVILUPPO RURALE	38

6.2.	Obiettivo specifico 1: Valorizzazione del sistema agricolo provinciale - Rafforzamento delle filiere	44
6.3.	Obiettivo specifico 2: Valorizzazione del sistema agricolo provinciale e della sua multifunzionalità – Realizzazione di un percorso enogastronomico;	52
7.	AMBITO D'INTERVENTO 4: INDUSTRIA	56
7.2.	Obiettivo Specifico 1: Rendere più competitivo il Sistema Industriale per favorire l'insediamento di nuove imprese e per ottimizzare l'attività delle PMI già presenti nel territorio provinciale.	58
8.	AMBITO D'INTERVENTO 5: IL SISTEMA SOCIALE	62
8.2.	Obiettivo Specifico 1: rafforzare il capitale sociale e la capacità di lavorare in maniera integrata.	65

1. PREMESSA METODOLOGICA

La programmazione per obiettivi

La buona riuscita di un programma di sviluppo locale dipende in gran parte dalla capacità di coinvolgere nella sua realizzazione, possibilmente sin dalla fase di progettazione, i destinatari del programma, le loro esigenze ed i loro problemi.

A partire da questa constatazione, l'Unione Europea, dai primi anni 90 ha iniziato ad adottare sempre più spesso una serie di strumenti di programmazione che consentono di tenere in considerazione queste esigenze. Questi strumenti sono noti sotto il nome di *Project Cycle Management*, che si può tradurre come "Gestione del ciclo di progetto". Ad assicurare il collegamento con le esigenze dei destinatari è innanzitutto l'approccio, tipico del Project Cycle Management, della programmazione per obiettivi: non si parte a progettare dalle attività, ma bensì dai problemi dei destinatari, che diventano le condizioni da superare e quindi gli obiettivi da raggiungere. Una volta definiti gli obiettivi, che in questo modo sono i benefici per una ben determinata categoria di soggetti, si stabilisce un programma di lavoro: quali attività possono essere utili per raggiungere gli obiettivi.

D'altra parte i programmi cofinanziati dall'Unione Europea debbono anche essere rilevanti e coerenti rispetto agli obiettivi strategici, di lungo termine, definiti dall'Unione e dai suoi Partners ai vari livelli.

Si tratta in particolare della strategia stabilita dal *Consiglio Europeo di Lisbona*: "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale". Il *Consiglio di Goteborg* ha poi sottolineato la necessità che la crescita economica sia sostenibile dal punto di vista ambientale.

Il Rapporto d'area

Il Rapporto d'area del Sulcis Iglesiente è il risultato di una programmazione per obiettivi.

Da questo punto di vista, si tratta più che di un prodotto definitivo, di un processo suscettibile di ulteriori modifiche, in quanto ha l'intenzione di

essere uno strumento creato assieme al territorio ed in grado di modificarsi con il cambiare delle esigenze del territorio stesso.

L'elaborazione del Rapporto d'area ha dovuto tener conto, quindi, di una molteplicità di esigenze: delle strategie dell'Unione Europa e degli altri strumenti e programmi di sviluppo locale operanti allo stesso livello. Infatti la progettazione integrata ha la sua fonte privilegiata nel *Programma Operativo Regionale (POR)* e quindi nel *Quadro Comunitario di Sostegno (QCS)*.

Inoltre, ha dovuto assicurare il coinvolgimento di potenziali beneficiari degli interventi attraverso un'attività di ascolto e coinvolgimento del territorio: 90 interviste a testimoni privilegiati, un forum e 12 focus di approfondimento a cui hanno partecipato complessivamente circa 400 portatori di interesse, con l'obiettivo di ottenere informazioni più puntuali sulle effettive esigenze del territorio e quindi di accrescere l'efficacia e l'efficienza del programma.

Il quadro logico

La necessità di tener conto di un così ampio ventaglio di esigenze e di fare sintesi di una molteplicità di interessi e di input a diversi livelli, ha richiesto l'applicazione di un metodo di lavoro rigoroso. Il *Project Cycle Management* garantisce la sintesi attraverso uno strumento definito "*Quadro logico di progettazione*": una matrice che permette di definire in maniera chiara la struttura del progetto.

Il Quadro logico permette di condividere i diversi elementi di un progetto, chiarendo innanzitutto una serie di termini che potrebbero altrimenti rimanere ambigui.

Logica di intervento	Definizione	Significato
Obiettivi generali	I benefici sociali ed economici di lungo periodo	Perché il progetto è importante per la società?
Obiettivo specifico	Il beneficio tangibile per il beneficiario	Perché i beneficiari ne hanno bisogno?
Risultati attesi	I servizi che i beneficiari riceveranno	Cosa i beneficiari saranno in grado di

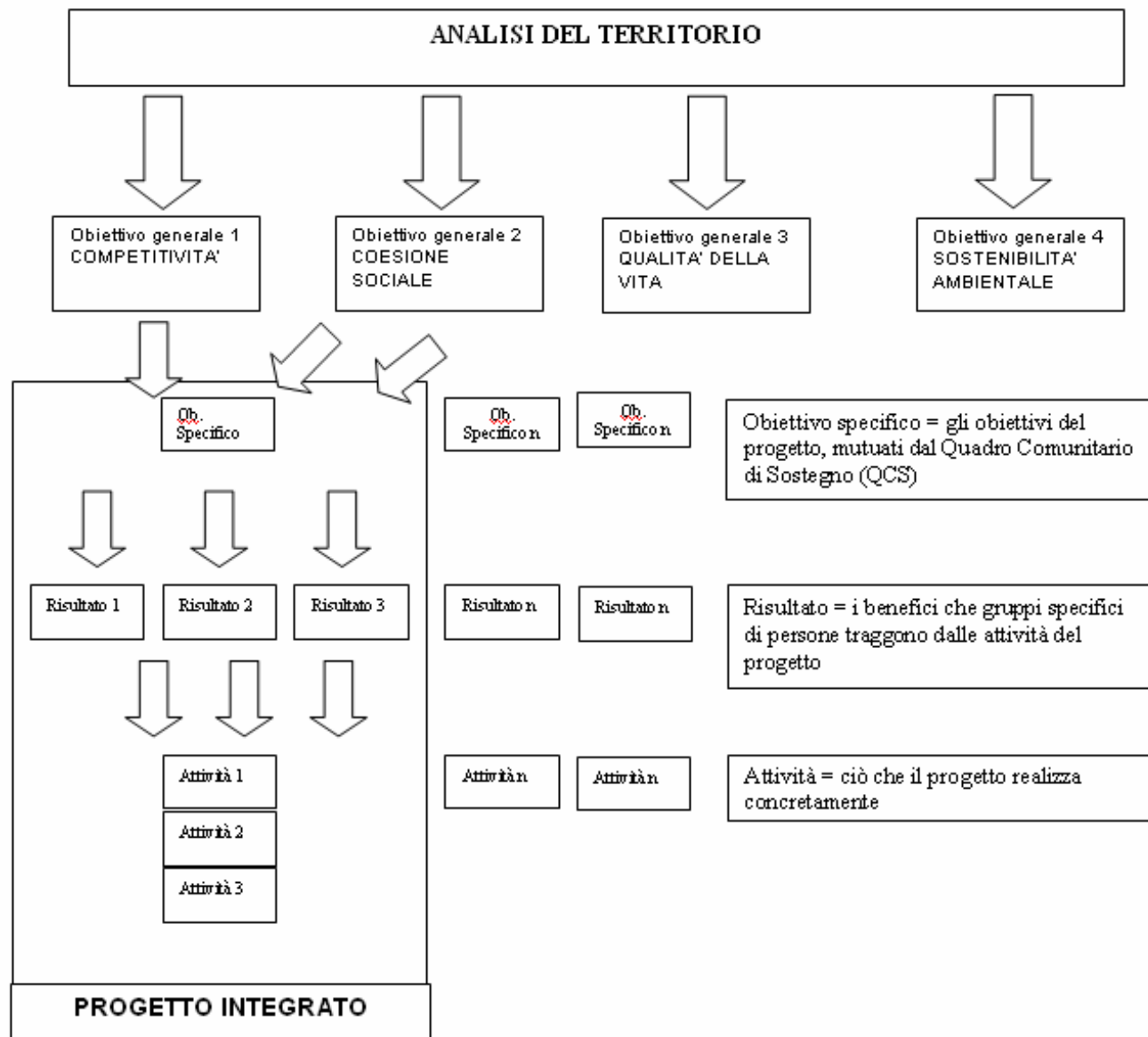
	dal progetto	fare grazie alle attività del progetto?
Attività	Ciò che sarà fatto durante il progetto per garantirne l'attuazione	Cosa sarà fatto per dare attuazione al progetto?

Un'architettura di questo tipo ha permesso di rendere il Rapporto d'area coerente:

- con gli orientamenti comunitari: gli obiettivi generali del rapporto sono stati costruiti considerando le strategie comunitarie alla luce dell'analisi del territorio;
- con il QCS: gli obiettivi specifici sono infatti stati selezionati tra quelli contemplati dal POR Sardegna. Anche in questo caso chiaramente sono stati adattati alle specificità del Sulcis Iglesiente;
- con le attività di ascolto del territorio compiute dal laboratorio e la definizione di risultati attesi e di attività.

In particolare, i risultati attesi costituiscono la catena di trasmissione tra la parte strategica (obiettivi generali e specifici) ed il territorio (attività): sono infatti definiti in termini di concreti benefici che specifici gruppi trarranno dall'attuazione del progetto. In questo modo vengono analizzati quali sono gli interessi in gioco e su quali portatori di interesse si può contare per attuare il programma.

La coerenza interna, in definitiva la logicità del *Quadro logico*, assicura inoltre che gli input dei diversi livelli sono stati presi adeguatamente in considerazione e che esiste un punto d'incontro tra le strategie e gli elementi operativi, tra quelle che sono le politiche comunitarie e dei suoi partner e le esigenze del territorio.



**COERENZA
ORIENTAMENTI
COMUNITARI**

**COERENZA POR
SARDEGNA**

**COERENZA ASCOLTO
DEL TERRITORIO**

